

economico delle aree depresse, venivano ripartite tra le amministrazioni centrali e regionali con delibera CIPE 18 dicembre 1996.

Nell'ambito di tale ripartizione venivano assegnati al Ministero dell'Ambiente 350 miliardi di lire.

Con decreto del Ministro dell'Ambiente GAB/97/615/DEC del 23 luglio 1997, parzialmente modificato dal decreto GAB/DEC/670/97 del 4 novembre 1997, si procedeva alla individuazione dei programmi cui destinare dette risorse, tra i quali figura il Programma Natour per la valorizzazione e fruizione delle aree naturali, la cui dotazione finanziaria veniva stabilita in 71 miliardi di lire.

Con delibera CIPE del 17.3.98 si rendevano disponibili e, quindi, impegnabili, le suddette assegnazioni disposte dal Comitato medesimo.

Ai fini dell'attuazione del Programma, con decreto direttoriale n. 15505 del 12.10.98, la somma stanziata veniva impegnata e ripartita negli ee. ff. 1998, 1999 e 2000 rispettivamente per lire 25 miliardi, 25 miliardi e 21 miliardi.

Con delibera CIPE del 6.5.98 e successiva modifica del 21.4.99, sono state fissate le procedure per la pianificazione degli interventi, il trasferimento delle risorse e l'utilizzo delle economie conseguite nelle varie fasi procedurali.

5. PROCEDURE

Conformemente alle indicazioni procedurali stabilite dalle richiamate delibere CIPE del 6.5.98 e del 21.4.99, è stata effettuata la individuazione definitiva degli interventi, comunicata agli Enti Parco beneficiari con nota del Ministro dell'Ambiente del 5.11.98, e si è proceduto alla emanazione di circolari esplicative per quanto riguarda l'acquisizione degli stati di avanzamento, il trasferimento delle risorse e l'utilizzo delle economie conseguite.

In particolare, con circolare SCN/3D/13045 del 21.7.99 è stata trasmessa agli Enti Parco una apposita scheda di monitoraggio, predisposta dal Servizio quale strumento per la rilevazione delle informazioni necessarie a dare attuazione alle suddette delibere e al trasferimento delle risorse finanziarie in base agli stati di avanzamento lavori.

Con circolare SCN/99/3D/16908 del 30.9.99 sono state fornite ulteriori precisazioni in merito all'utilizzo delle economie conseguite in fase di appalto di cui al punto 4.1 della richiamata delibera CIPE del 6.5.98.

Con circolare SCN/3D/2000/2773 del 16.2.2000, si è reso necessario puntualizzare i riferimenti temporali per l'ammissibilità delle spese sostenute inerenti la realizzazione degli interventi.

6. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le risorse assegnate sono state destinate alla realizzazione di 130 interventi localizzati nelle aree dei Parchi Nazionali ed uno nella Riserva Nazionale Marina di Ustica.

Gli impegni assunti dagli Enti Parco beneficiari, compreso l'accantonamento di cui al punto 4.1 della delibera CIPE 6.5.98, ammontano a € 33.186.516,77, pari 91% del finanziamento assegnato, e riguardano 130 interventi aggiudicati.

Le economie conseguite in fase di appalto o nelle diverse fasi procedurali, al netto dell'accantonamento previsto, ammontanti a € 2.569.868,79 sono state destinate alla realizzazione di impianti a pannelli solari.

Nel seguente prospetto viene evidenziata la ripartizione dei finanziamenti tra i Parchi Nazionali e lo stato di attuazione degli interventi inseriti nel Programma.

Le risorse erogate assommano a € 30.262.902,28, pari all'91% del finanziamento rideterminato dopo l'aggiudicazione o dopo variante.

Risultano finiti con emissione di certificato di collaudo o regolare esecuzione n.92 progetti, gli altri progetti sono in fase di ultimazione o non è stato ancora trasmesso il certificato di collaudo.

I quadri di sintesi relativi allo stato di avanzamento del programma e dei trasferimenti, per Parco, ed allo stato di attuazione dei pagamenti, per Parco e per anno, sono riportati nell'**allegato 1**.

Per quanto riguarda i risvolti occupazionali connessi all'attuazione del Programma, i dati disponibili risultano ancora frammentari e disomogenei.

Programma ex-Pan

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le risorse recate dall'art. 1 del decreto legge 23 ottobre 1996, convertito con modificazioni dalla legge dicembre 1996, n. 641, per la realizzazione di iniziative atte a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse, venivano ripartite tra le amministrazioni centrali e regionali con delibera CIPE 18 dicembre 1996.

Nell'ambito di tale ripartizione venivano assegnati al Ministero dell'Ambiente 350 miliardi di lire.

Con decreto del Ministro dell'Ambiente GAB/97/615/DEC del 23 luglio 1997, parzialmente modificato dal decreto GAB/DEC/670/97 del 4 novembre 1997, si procedeva alla individuazione dei programmi cui destinare dette risorse, tra i quali figura il Programma PAN per la promozione dei prodotti agroalimentare nelle aree agricole dei parchi nazionali la cui dotazione finanziaria risulta pari a 24 miliardi di lire.

Con delibera CIPE del 6.5.98 e successiva modifica del 21.4.99, sono state fissate le procedure per la pianificazione degli interventi, il trasferimento delle risorse e l'utilizzo delle economie conseguite nelle varie fasi procedurali.

Con decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/SCN/901 del 22/9/2000, a parziale modifica del decreto 4/11/97 GAB/DEC/670/97, le risorse finanziarie di 24 miliardi di lire già assegnati per il Programma PAN vengono così ripartite: 10 miliardi di lire per i lavori socialmente utili e 14 miliardi di lire per interventi infrastrutturali finalizzate alla tutela e salvaguardia ambientale nei Parchi Nazionali.

Con Decreto Direttoriale del 29/12/2000 DEC/SCN/1465 veniva impegnata la relativa somma disposta dal Decreto Ministeriale DEC/SCN/901 del 22/9/2000.

8. PROCEDURE

Conformemente alle indicazioni procedurali stabilite dalle richiamate delibere CIPE del 6.5.98, del 21.4.99 e da quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 22/9/2000, con circolare SCN/DG/2000/23223 del 5/12/2000 è stata trasmessa agli Enti Parco interessati una apposita scheda di identificazione dell'intervento, predisposta dal Servizio Conservazione Natura, quale strumento per la rilevazione di informazioni necessarie a dare attuazione alle suddette delibere e decreti.

9. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Alla riunione del CONSIGLIO DEI PARCHI del 12/3/2001 il Direttore Generale comunicava che dieci parchi avevano presentato interventi per un totale di oltre 102 miliardi a fronte di una disponibilità di 14 miliardi. Si stabiliva, altresì, i criteri di assegnazione tenendo presente come

principi di priorità i seguenti elementi: 1)- Completamento di opere; 2)- Cofinanziamento vero almeno il 25 – 30% dell'intervento; 3)- Dichiarazione del responsabile del procedimento che il cantiere sarà aperto entro il 30 settembre 2001. Si fissava, inoltre, il 26 marzo 2001 il termine ultimo per la presentazione degli interventi invitando chi aveva presentato le schede di adeguarle alle nuove disposizioni.

Il gruppo di lavoro costituito per l'esame e per la valutazione delle schede presentate dagli Enti Parco ha stabilito, sulla base di quanto previsto dalla Circolare menzionata nelle procedure e da quanto fissato nella riunione del Consiglio dei Parchi, quali interventi saranno prioritariamente ammessi a finanziamento. Da tali valutazioni è scaturito il quadro dei finanziamenti assegnati ai singoli Parchi per un ammontare complessivo di (14 mld.) € 7.205.461,22, come riportato nell'**allegato 1**.

Le risorse del programma assommano a € 6.986.456.33 pari al 97 % del finanziamento rideterminato dopo l'aggiudicazione o dopo variante.

Progetto APE

Assegnazione delle risorse previste dalla delibera CIPE 4 agosto 2000 finalizzate all'attuazione del Progetto APE – Appennino Parco d'Europa

La delibera CIPE 1° febbraio 2001 assegna la somma di 35 mld di lire (euro 18.075.991,00) per la realizzazione di un programma di interventi (progetti pilota) finalizzati allo sviluppo del sistema territoriale appenninico, con particolare riferimento alle piccole realtà territoriali, in stato di degrado e di indebolimento socio-economico.

La finalità di tale Progetto è pertanto la realizzazione di un processo di sviluppo compatibile, che consenta la conservazione della qualità ambientale, che comporti anche una ricaduta evidente di benefici economici.

La somma di 35 mld di lire è così ripartita tra i sotto elencati progetti pilota:

- | | |
|---|---------------------------------------|
| - Una città di villaggi tra Padana e Tirreno (capofila Toscana)
(cofinanziamento 5 mld di lire) | L. 4.250.000.000 (euro 2.194.941,82) |
| - Infrastrutturazione ambientale Valle Sentino (capofila Abruzzo)
(cofinanziamento 1 mld di lire) | L. 1.000.000.000 (euro 516.456,90) |
| - Le vie materiali ed immateriali della transumanza (capofila Abruzzo)
(cofinanziamento 15 mld di lire) | L. 15.000.000.000 (euro 7.746.853,49) |
| - Appennino meridionale: il monachesimo e il latifondo agrario, ivi compresa la via istmica e antica Lucana (capofila Calabria)
(cofinanziamento 25 mld di lire) | L. 14.750.000.000 (euro 7.617.739,26) |

Il progetto APE non ha ancora raggiunto, per diverse Regioni, la fase di completamento: le cause vanno ricercate nelle difficoltà, riscontrate dalle stesse Regioni, di passare dalla fase della

condivisione degli obiettivi a quella della costituzione del sistema tecnico-amministrativo, in grado di assicurare una veloce realizzazione dei progetti suindicati.

La volontà delle Regioni di esercitare un ruolo operativo autonomo, individuando anche le Regioni capofila, nonché la scelta di utilizzare i singoli Comuni nel ruolo di soggetti attuatori degli interventi, senza un coordinamento effettivo delle scelte, dei tempi di esecuzione dei progetti e delle gare di appalto, nonché del necessario inserimento degli interventi all'interno del sistema del cofinanziamento dei Fondi Strutturali 2000-2006, ha creato una serie di problematiche tecnico-operative che hanno fatto ritardare, in alcuni casi, l'avvio dei cantieri programmato nel 2003.

Non si è trattato, pertanto, di una scarsa capacità progettuale, che aveva ormai raggiunto già nel 2001 una sua condizione di completezza degli elaborati e della documentazione necessari alla fase esecutiva, ma di una serie di dinamiche organizzative-amministrative rispetto alle quali alcuni Enti hanno trovato difficoltà a dare risposte operative.

Proprio in considerazione della estrema rilevanza del Progetto APE e delle aspettative generate da questo Programma in tutte le aree appenniniche, nell'ipotesi della realizzazione di fasi successive (Progetto APE – 2) risulterebbe essenziale individuare un modello di coordinamento e di gestione degli interventi, che sia in grado di assicurare un livello di efficacia adeguato sia in termini progettuali che esecutivi degli interventi programmati.

La delibera CIPE 1° febbraio 2001 ha assegnato finanziamenti pari a €. 18.075.991 (35 mld di lire), alle tre seguenti regioni capofila per la realizzazione dei progetti sotto riportati.

REGIONE ABRUZZO

Alla regione Abruzzo sono stati assegnati € 8.263.310,38 (16 mld di lire) da ripartire con le regioni associate Marche, Umbria, Puglia, Molise per la realizzazione dei due progetti pilota:

- 1) Infrastrutturazione ambientale Valle Sentino (1 mld di lire - pari a €. 516.456,90 -, con cofinanziamento regionale di 1 mld di lire), che coinvolge l'Umbria e le Marche.
- 2) Le vie materiali ed immateriali della transumanza (15 mld di lire - pari a €. 7.746.853,48, con cofinanziamento di 15 mld di lire a valere sui fondi regionali, comunitari di Enti locali e di Enti parco), che coinvolge l'Abruzzo, il Molise, la Puglia.

QUADRO FINANZIARIO

DATA	DECRETO DI TRASFERIMENTO	EURO
23.10.2003	DEC/DPN/192	1.162.027,95
26.11.2003	DEC/DPN/608	2.478.992,97
19.07.2005	DEC/DPN/1418	213.038,47 *
		Totale: 3.854.059,37

* Il finanziamento va totalmente a favore della regione Marche (C.M. Eosino – Frasassi che risulta completamente saldata per la realizzazione dei suoi 3 progetti).

Residuo da trasferire: € 4.409.251,01

NOTE:La regione Marche è stata saldata, alle rimanenti regioni (Abruzzo, Umbria, Molise, Puglia) resta da trasferire il 55%.

REGIONE TOSCANA

Alla regione Toscana sono stati assegnati € 2.194.941,82 (4 mld di lire), da ripartire con le regioni associate Liguria ed Emilia Romagna per la realizzazione del progetto pilota: “Una città di villaggi tra Padana e il Tirreno”

QUADRO FINANZIARIO

DATA	DECRETO DI TRASFERIMENTO	EURO
23.10.2003	DEC/DPN/192	329.241,27
23.11.2003	DEC/DPN/608	658.482,54
06.12.2004	DEC/DPN/2502	987.723,81
19.07. 2005	DEC/DPN/1416	219.494,20
		Totale: 2.194.941,82

Alla regione Toscana è stato trasferito il 100% dei finanziamenti

REGIONE CALABRIA

Alla regione Calabria sono stati assegnati € 7.617.739,26 (14,750 mld di lire), da ripartire con le regioni associate Campania e Basilicata per la realizzazione del progetto pilota: “Il monachesimo e il latifondo agrario, ivi compresa la via istmica e antica Lucania”.

La Calabria ha così ripartito la quota CIPE

- Calabria 2.560.593,31
- Basilicata 2.560.937,60
- Campania 2.496.208,33

QUADRO FINANZIARIO

DATA	DECRETO DI TRASFERIMENTO	EURO
23.10.2003	DEC/DPN/192	1.142.660,88
23.11.2003	DEC/DPN/608	2.285.321,17
06.12.2004	DEC/DPN/2524	418.975,66
19.07.2005	DEC/DPN/1417	1.693.688,00 (*)
		Totale: 5.540.645,71

(*) 1.228.668 euro per la Calabria + 465.000 euro per la Basilicata (su richiesta della stessa regione Basilicata)

Residuo da trasferire: € 2.077.093,55

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Capitolo amministrato 7223

Leggi di riferimento n. 641/1996 e 488/1999

Delibera CIPE del 18 dicembre 1996)

Delibera CIPE n. 84 del 4 agosto 2000)

Modifiche intervenute nel 2005

Autorizzazioni complessive 76,92

(dati in Ml. di euro)

Situazione a tutto il 31.12.2005

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2005:	76,92
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2005	76,92
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2005	63,97
d) economie a tutto il 31.12.2005	
e) residui propri a tutto il 31.12.2005	12,95
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2005	
g) perenzioni a tutto il 31.12.2005	

Situazione relativa al singolo anno**esercizio 2005**

a) autorizzazioni nel 2005	
b) impegni assunti nel 2005	
c) pagamenti effettuati nel 2005	2,79
d) economie nel 2005	
e) residui propri nel 2005	12,95
f) residui di stanziamento nel 2005	
g) perenzioni nel 2005	

esercizio 2006

a) impegni assunti nei primi sei mesi	
b) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	
c) impegni previsti per i successivi sei mesi	
d) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	10,00

LEGGE 18 MAGGIO 1989 n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo

Il processo di attuazione della legge recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo nella fase iniziale ha ovviamente risentito della forte innovatività del sistema istituzionale introdotto caratterizzato dalla istituzione delle Autorità di bacino quali centri della politica di intervento sul territorio.

Sono stati adottati tutti i provvedimenti di formazione delle nuove strutture ed espletati gli adempimenti più urgenti.

In particolare si è provveduto:

- alla istituzione ed all'insediamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all' art. 12 della legge (D.P.C.M. del 10.8.89);
- alla nomina dei Segretari Generali delle stesse Autorità di bacino;
- alla costituzione del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo di cui all' art. 8 della legge (D.P.C.M. 15.12.89), insediatosi in data 26.1.90;
- alla costituzione dei Comitati Tecnici delle sei Autorità di bacino di rilievo nazionale;
- alla emanazione, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, degli atti di indirizzo e coordinamento per la redazione degli schemi previsionali e programmatici di cui all' art. 31 della legge (D.P.C.M. del 23.3.90);
- alla istituzione del Comitato di bacino speciale per il bacino regionale pilota del Serchio di cui all' art. 30 della legge (D.P.C.M. 1.6.90);
- alla nomina del segretario generale e alla costituzione formale degli altri organi del bacino pilota del Serchio (D.P.C.M. 14.1.92);
- alla definizione con apposito regolamento della nuova struttura organizzativa della Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 7 della legge, nella nuova veste anche di Segreteria del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo;
- alla emanazione della legge 7.8.90, n. 253, d'iniziativa governativa, recante integrazioni e modifiche della legge n. 183/89.

Con tale iniziativa legislativa, in particolare, sono state introdotte alcune misure organizzative per agevolare l'operatività delle nuove strutture, accentuandone l'autonomia e dotandole di più adeguati strumenti di intervento di gestione.

Con la stessa legge, inoltre, pur senza compromettere l'unitarietà della programmazione attraverso lo strumento degli schemi previsionali e programmatici, già previsti dall'art. 31 della citata legge n. 183, si è introdotta, limitatamente al primo anno, una procedura semplificata che ha reso più tempestivamente erogabili le risorse finanziarie stanziare per il primo anno (L. 802 miliardi), da destinare ad interventi particolarmente di difesa del territorio.

A tutta la serie anzidetta di atti derivanti dall'applicazione della legge bisogna aggiungere la connessa opera propedeutica che si è dovuta attuare sia con gli operatori del settore (Autorità e Regioni), sia con il lavoro delle Commissioni previste dalla legge stessa che affrontano le tematiche essenziali per quello che sono state le linee di indirizzo già emanate e per quelle da

emanare.

Con il D.P.C.M. 1.3.91, registrato il 12.4.91 e pubblicato sulla G.U. del 24.4.91 è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, regionale ed interregionale la somma complessiva di L.1.976.826.000.000 ripartiti in ragione di L. 802 mld per il 1989, L. 44,826 mld per il 1990, L. 130 mld per il 1991, L. 600 mld per il 1992 e mld per il 1993; l'anzidetta somma riferentesi al triennio 1989-91, interessa anche gli esercizi 1991-92 a seguito dello slittamento di quota dei fondi derivante dalla legge 23.12.89, n. 407 (legge finanziaria 1990) e legge 29.12.90, n. 405 (legge finanziaria 1991).

Nel corso delle esercizio finanziario 1991 questa Direzione Generale ha provveduto ad assegnare e trasferire le disponibilità finanziarie relative al triennio 89-91 come sotto specificato:

CAP. 7748 - "Spese per studi, progetti ed opere necessarie all'attuazione del piano di bacino regionale pilota (Serchio)": sono state trasferite le disponibilità relative agli anni 1989 e 1990 per l'importo di L. 40 mld. La quota relativa al 1991 pari a L. 20 mld è stata trasferita nel 1992.

CAP.7749 - "Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino": sono state trasferite alle Regioni in conto residui disponibilità finanziarie per L.743.257.520.000 ed in conto competenza per L. 15.495.050.000.

Sono state accreditate alle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale in conto residui L. 48.568.480.000.

Sono state assegnate agli uffici decentrati in conto residui L.30 mld e L. 113.307.450.000 in conto competenza 1991.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1991 non è stato possibile, tuttavia, trasferire tutte le quote per gli studi e gli interventi in quanto, a valere sullo stanziamento previsto per il 1989, è stata sottratta per altre finalità (D.L. 347/91 reiterato con D.L. 3/92) la somma di L. 25 mld versata in conto entrate del Tesoro con D.M. n. 1 del 21.1.92 registrato alla Corte dei Conti il 15.2.92, reg. 2, fgl. 338.

Nei primi mesi del 1992 e nel corso del corrente esercizio finanziario la Direzione Generale della Difesa del Suolo, a valere sui fondi stanziati sul cap. 7749, esercizio 1992, pari a L. 175 mld, ha predisposto i decreti di trasferimento per studi, al fine di ripianare e completare i finanziamenti relativi al triennio 89-91 così come definite dal D.P.C.M. 1.3.91 per complessive L. 25 mld.

Per quanto riguarda invece i fondi iscritti per il 1992, corre l'obbligo di far presente che non si è potuto provvedere al tempestivo trasferimento degli stessi, in quanto, in conseguenza della rimodulazione disposta dalla legge 415/91 (legge finanziaria 1992) che ha previsto uno stanziamento per il 1992 ridotto rispetto alla modulazione operata con la legge finanziaria del 1991, è stato effettuato un abbattimento proporzionale delle quote riservate ai bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91. Tali quote sono state comunicate alle Autorità di bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

Non è stato, successivamente, possibile trasferire i fondi in base alla nuova ripartizione a seguito del blocco degli impegni di spesa disposti con D.L. 333/92 convertito nella legge 359/92.

Pertanto si è potuto provvedere a trasferire i fondi di provenienza dall'esercizio 1992 solo nel corso dell'esercizio 1993 per un importo complessivo di L. 127 mld.

Per quanto riguarda i fondi stanziati per il 1993 va fatto presente che la legge 500/92 (legge finanziaria 1993) per il rifinanziamento degli interventi nel settore della difesa del suolo previsti dalla legge-quadro 18 maggio 1989, n.183, ha nuovamente rimodulato il residuo stanziamento iscritto in tabella F in ragione di L. 350 miliardi (di cui L. 200 miliardi di provenienza della Tab. F e L. 150 miliardi, poi ridotti a L. 105 miliardi di provenienza della Tab. D) per il 1993, L. 250 miliardi per il 1994 e L. 350 miliardi per il 1995.

A seguito di detta rimodulazione, che ha previsto uno stanziamento ridotto per il 1993, è stato effettuato un nuovo abbattimento proporzionale delle quote riservate a bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91.

Dette quote sono state comunicate alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

A tale proposito, va osservato come, in generale, la persistente incertezza del quadro delle risorse finanziarie da destinare alla politica della difesa del suolo - determinata dai continui prelievi effettuati per finanziare provvedimenti a carattere di emergenza e dalle rimodulazioni disposte dalle leggi finanziarie succedutesi nel tempo - ha comportato la necessità di continue riformulazioni ed aggiornamenti dei programmi di interventi rallentandone l'attuazione.

Pertanto non sarebbe stato comunque possibile trasferire i fondi iscritti sul cap. 7749 a causa del blocco degli impegni di spesa introdotto con il D.L. 22.5.93, n. 155 convertito nella legge 19.7.93, n. 243.

Solo alla fine dell'esercizio 1993 è stata concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la deroga necessaria per poter procedere al trasferimento alle Regioni dei fondi iscritti sul cap.7749.

Pertanto, alla data del 31.12.93, a valere sui fondi iscritti per il 1993, pari a L. 200 miliardi, sono stati disposti trasferimenti di fondi per complessive L. 110.003 milioni.

Nel corso del successivo esercizio finanziario si è provveduto al totale trasferimento delle risorse finanziarie stanziate per gli anni 1992 e 1993 ed ancora disponibili ai sensi dei DD.LL. di proroga dei termini di impegnabilità dei fondi che si sono succeduti.

Lo stanziamento di L. 150 miliardi, stanziato dalla tabella D allegata alla legge 23.12.92 n. 500 (legge finanziaria 1993), è stato successivamente ridotto, per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 505/92 e della legge n. 493/93, alla complessiva somma di L. 95 miliardi.

Tale somma è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale con D.P.C.M. datato 26.11.94.

Successivamente, nel corso dell'esercizio finanziario 1995, si è provveduto al trasferimento delle quote riservate a favore degli organi preposti all'esecuzione degli studi e degli interventi ai sensi della citata legge n. 183/89, per un importo complessivo di circa 70 miliardi;

A valere sullo stanziamento presente sul cap. 7749 per l'esercizio 1994 sono stati trasferiti, complessivamente, fondi per circa L. 100 miliardi.

La legge 23.12.94 n.725 (legge finanziaria 1995) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 330 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 300 miliardi, destinata al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stata successivamente ridotta a L. 285 miliardi dal D.L. 23.2.95 n. 41 convertito nella legge n.85/95.

La legge 28.12.95, n.550 (legge finanziaria 1996) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 350 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 320 miliardi, destinato al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stato successivamente ridotto a L. 292,573 miliardi dalla L. 08.08.96, n. 419 (assestamento di bilancio).

Per l' esercizio finanziario 1996 sono stati predisposti trasferimenti per L.182,994 miliardi in conto residui 1995 e L.301,270 miliardi circa in conto competenza 1996.

Per ciò che concerne il cap. 7748, l'art. 4 della legge 505/92 ha stanziato, per assicurare la continuità dell'attività del bacino regionale pilota del fiume Serchio, la complessiva somma di L. 25 miliardi ripartita in ragione di L. 2 miliardi per il 1993 e di L.23 miliardi per il 1994.

Successivamente le leggi finanziarie che si sono succedute hanno rimodulato il citato importo di L. 23 miliardi in ragione di L. 10 miliardi per il 1994, di L. 10 miliardi per il 1995 e di L. 3 miliardi per il 1996.

Per l'anno finanziario 1995, si è provveduto al formale impegno del solo importo di L. 2 miliardi, provenienti dall'esercizio finanziario 1993, nella perdurante assenza della delibera che, allorché attuata, consentirà il trasferimento, nei confronti della Regione Toscana e dell'Autorità del bacino pilota, degli importi stanziati.

Per il 1996 la somma di L. 3 miliardi previsti dalla legge finanziaria 1995 è stata ridotta del 3% dalla Legge 22.03.95, n.85 e del 2% dal D.L. 30.12.95, n.565 e successive reiterazioni pertanto lo

stanziamento risulta essere pari a L.2.851.800.000.

Nel corso del 1996 si è provveduto al trasferimento della complessiva somma di L. 9.600 milioni, in conto residui 1995, e all'impegno di L. 100 milioni.

Per quanto concerne il trasferimento dei fondi provenienti dall'esercizio finanziario 1996, si era provveduto a trasferire solo la somma di L. 1.300 milioni, in quanto era operante il blocco degli impegni di spesa, disposto con il D.L. n. 669 del 31.12.1996, convertito nella legge n. 30 del 1997.

La legge 663/96 (finanziaria 1997- tab. C) ha previsto, per le finalità della legge sulla difesa del suolo, la complessiva somma di L. 1040 miliardi nel triennio 1997-99 prevedendo, altresì, una quota di L. 10 miliardi annui a favore del dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio, ripartita in ragione di:

- L. 420.000.000.000 per il 1997
- L. 310.000.000.000 per il 1998
- L. 310.000.000.000 per il 1999

La legge 449/97 (finanziaria 1998 - tab. C) ha rifinanziato al spesa prevista per gli interventi nel settore della difesa del suolo quantificandola in complessive L. 1.410 miliardi per gli anni 1998-2000 ripartendola in ragione di:

- L. 410.000.000.000 per il 1998
- L. 500.000.000.000 per il 1999
- L. 500.000.000.000 per il 2000

La legge n.449/98 (finanziaria 1999) ha rimodulato i finanziamenti relativi alla legge n.183/89 prevedendo per gli anni 1999-2000-2001 uno stanziamento pari a L.700.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario.

Con D.P.R. 9.10.97, pubblicato sulla G.U. del 12.12.97 le somme previste per gli anni dal 1997 al 1999 sono state ripartite tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 1997, solo al 31.12.97, con D.M. Tesoro n. 199757, è stata iscritta la somma di L. 410 mld, previsti dalla tabella "C" della legge 663/96 (finanziaria '97) per gli interventi di cui all'art. 31 della Legge n. 183 del 1989, sul capitolo 7749 dello stato di previsione di questo Ministero, in termini di sola competenza e, contestualmente, destinata la quota di L. 10 mld alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente tale somma è stata interamente erogata.

Con D.M. Tesoro n. 133847 del 11.5.98 è stata disposta l'assegnazione in termini di competenza e cassa di L. 300 mld, a fronte della dotazione di competenza prevista per l'anno 1998 pari a L. 400 miliardi, pertanto, nel corso dell'esercizio finanziario 1998 è stato disposto l'impegno dell'intero stanziamento per il 1997 ed autorizzato il parziale trasferimento delle risorse (pari al 56% circa) per insufficienza di cassa. Nel corso del 1999 è stata ultimata l'erogazione della annualità 1998.

Con D.M. Tesoro n. 113445 del 25.2.99 è stata iscritta la somma di L. 300.000.000.000 in termini di competenza e cassa sul cap. 7749 dello stato di previsione di questo Ministero previsti dalla

tabella "C" della legge n.663/96 (finanziaria 1997).

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999 è stato disposto l'impegno della suddetta somma.

Con D.M. Tesoro n.216783 del 31.12.99, comunicato alla scrivente il 21.1.2000, è stata attribuita la complessiva somma di L. 490 miliardi, di cui L. 100 miliardi riferita all'annualità 1998 e 390 miliardi riferita all'annualità 1999.

Va evidenziato in questa sede che il ritardo da parte del Tesoro ad attribuire le risorse previste dalle leggi finanziarie ha determinato delle incongruenze tra l'effettiva gestione delle risorse e le scritture contabili finali. Infatti la contabilità finale dei residui di stanziamento è stata inquinata dai valori riferiti alle pregresse annualità 1998 e 1999, pari a L. 490 miliardi, pervenute nel 2000. Tali risorse, prima ancora che questa Direzione fosse messa in grado di attribuirle agli Enti attuatori della legge n.183/89, sono stati considerati residui di stanziamento ed oggetto di riduzione ai sensi del D.P.C.M. 16.1.1998 per i significativi importi di L.34.664.249.116 (gestione 1999) e di L.27.365.956.530 (gestione 1998).

La legge n.488/99 (finanziaria 2000) ha previsto relativamente alla legge n.183/89 per gli anni 2000-2001 uno stanziamento pari a L.730.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario e di L. 750.000.000.000 per l'esercizio finanziario 2002 comprensivo della quota riservata ai Servizi Tecnici Nazionali.

Con D.P.R. 27.7.99 è stata predisposta la programmazione per il triennio 1999-2001 per un importo complessivo di L.1890 miliardi dei quali L.284 miliardi da ripartirsi sui progetti "strategici" ai sensi dell'art. 1 e L.1606 miliardi da ripartirsi ai sensi dell'art. 2.

Per quanto concerne l'art. 2, oltre alla riserva di L. 20 miliardi per i Servizi Tecnici Nazionali, erano state individuate le seguenti somme:

L. 100 miliardi annualità 1998 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99

L. 390 miliardi annualità 1999 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99

L. 556 miliardi annualità 2000 attribuita con D.M. Tesoro n. 52686 del 14.7.2000

L. 540 miliardi annualità 2001

Tali somme sono state erogate per L.100.000.000.000 relativamente all'annualità 1998, per L.390.000.000.000 per quanto concerne l'annualità 1999 e per L.556.000.000.000 per l'annualità 2000.

Per quanto concerne l'art. 1 del citato decreto, la Direzione Generale ha partecipato alle procedure per il raggiungimento dell'intesa prescritta al comma 2 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici Nazionali e gli interventi nel settore della difesa del suolo, con delibera del 22.12.2000, ha approvato la selezione dei progetti per la ripartizione dei fondi per un totale di L.284 miliardi complessivi di cui:

L.134 miliardi annualità 2000 erogati all'inizio dell'esercizio 2001

L.150 miliardi annualità 2001 erogati alla fine dell'esercizio 2001

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 2000 n.488 (legge finanziaria 2001) l'importo dei fondi destinati dalle finanziarie precedenti alle finalità della L. 183/89 ha subito una significativa variazione in diminuzione con riferimento alle annualità 2001 e 2002 (730 miliardi) in particolare rispetto agli stanziamenti previsti dalla finanziaria 1999 per l'annualità 2001, la citata legge 488/2000 ha ridotto il finanziamento di L.170 miliardi, mentre ha aumentato di L.30

miliardi il finanziamento riferito all'annualità 2000.

Relativamente alle risorse delle annualità 2002 e 2003 le stesse sono state rimodulate nell'importo di L.550 miliardi nell'anno 2002 e per L.1.150 miliardi nell'anno 2003.

La ridotta disponibilità di risorse rispetto a quelle ripartite dal D.P.R. 27.7.99 ha indotto gli organi competenti a riprogrammare le risorse dell'annualità 2001 per cui con D.P.R. 9.5.2001 n.331 pubblicato sulla G.U. n.191 del 18.8.2001, si è proceduto alla seguente nuova ripartizione quadriennale:

2000	2001	2002	2003
25.000.000.000		520.000.000.000	540.000.000.000
1.140.000.000.000			
5.000.000.000 (S.T.N.)	10.000.000.000 (S.T.N.)		10.000.000.000
10.000.000.000		(S.T.N.)	(S.T.N.)

Per quanto concerne le risorse delle annualità 2000 e precedenti sono state completamente erogate mentre relativamente all'esercizio 2001 sono state erogate risorse pari a L.213 miliardi afferenti i progetti definiti "strategici" ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 27.7.1999.

Le risorse dell'annualità 2001 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.307 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi debitamente approvati, tranne le risorse riservate al Bacino del Liri, Garigliano e Volturno e quelle spettanti alla Regione Campania pari ad €3.456.646,00 il cui impegno è attualmente in corso di perfezionamento.

Le risorse dell'annualità 2002 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.390 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi di intervento debitamente approvati.

Per quanto riguarda le risorse dell'anno 2003 a fronte di uno stanziamento di €388.761.368,00, interamente impegnato, sono stati pagati €360.298.266,19 per finanziare i programmi, debitamente approvati, dei bacini nazionali, interregionali e regionali.

Per quanto riguarda le risorse dell'anno 2004 pari ad €97.375.600,00 sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i programmi di intervento, debitamente approvati, dei bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Per quanto concerne, infine, le risorse dell'anno 2005 a fronte di uno stanziamento di €200.000.000,00, è stata impegnata e pagata la somma di €21.506.000,60 per finanziare i programmi di intervento, debitamente approvati, dei bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, infatti l'importo residuo dello stanziamento di bilancio è stato interamente utilizzato per finanziare le opere previste dal D.L. n.180/98.

Si rappresenta che nonostante la legge finanziaria per l'anno 2006 abbia previsto un finanziamento del capitolo 8639 di €120.000.000,00, il decreto di ripartizione del capitolo 7090 – Fondo da ripartire per la difesa del suolo e tutela ambientale - di competenza del Gabinetto abbia riservato al suddetto capitolo soltanto la somma di €90.000.000,00 ed inoltre si precisa che non prevedendo per gli anni 2007 e 2008 nessuno stanziamento sempre sul citato capitolo, questa Direzione Generale ha chiesto il rifinanziamento della legge per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo.

Ministero AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO
Capitolo amministrato 8639

Leggi di riferimento 183/89

Modifiche intervenute nel 2005

Autorizzazioni complessive dal 1989 al 2005

(dati in ml. di euro)

Situazione a tutto il 31.12.2005

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2005	3.612.526,60
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2005	2.714.348,60
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2005	2.642.368,19
d) economie a tutto il 31.12.2005	17.902,59
e) residui propri a tutto il 31.12.2005	250.474,39
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2005	227.634,38
g) perenzioni a tutto il 31.12.2005	4.049,04

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2005

a) autorizzazioni nel 2005	200.000,00
b) impegni assunti nel 2005	21.506,00
c) pagamenti effettuati nel 2005	199.999,99
d) economie nel 2005	0
e) residui propri nel 2005	0
f) residui di stanziamento nel 2005	73,38
g) perenzioni nel 2005	0

esercizio 2006

a) impegni assunti nei primi sei mesi	0
b) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	0
c) impegni previsti per i successivi sei mesi	0
d) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	0

LEGGE N.289/2002 , ART. 77 COMMA 6

Legge finanziaria 2003

Scopo della legge:

bonifica e risanamento ambientale dell'area di Pioltello Rodano nella Regione Lombardia

Ammontare complessivo ed annuale dei finanziamenti:

anno 2003 € 2 milioni

anno 2004 € 1 milioni

anno 2005 € 1 milioni

Modifiche normative intervenute ed eventuali leggi di rifinanziamento

Informazioni sull'anno del consuntivo (2005):

le risorse sono state impegnate e trasferite alla regione Lombardia

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge

Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio

Capitolo amministrato **7082 U.P.B. 1.2.3.**

Leggi di riferimento: art. 77 comma 6 legge 289/2002

Modifiche intervenute nel 2005

Autorizzazioni complessive: € 4.000.000,00

(dati in ml. di euro)

Situazione a tutto il 31.12.2005

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2005	€ 4,00
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2005	€ 4,00
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2005	4
d) economie a tutto il 31.12.2005	0
e) residui propri a tutto il 31.12.2005	€ 0,00
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2005	0
g) perenzioni a tutto il 31.12.2005	0

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2005

a) autorizzazioni nel 2005	€ 1,00
b) impegni assunti nel 2005	€ 1,00
c) pagamenti effettuati nel 2005	1
d) economie nel 2005	0
e) residui propri nel 2005	€ 0,00
f) residui di stanziamento nel 2005	0
g) perenzioni nel 2005	0

esercizio 2006

a) impegni assunti nei primi sei mesi	0
b) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	0
c) impegni previsti per i successivi sei mesi	€ 0,00
d) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	€ 0,00